



Invoco la benedizione di Dio su questa nostra terra e su tutte le terre del pianeta.

In questo momento l'apprensione per sé e per i propri cari, forse persino il panico, si diffondono e contagiano il nostro vivere con maggior rapidità e con più gravi danni del contagio del virus.

Invoco la benedizione di Dio per tutti:

la benedizione di Dio non è una assicurazione sulla vita, non è una parola magica che mette al riparo dai problemi e dai pericoli.

La benedizione di Dio è una dichiarazione di alleanza: Dio è alleato del bene, è alleato di chi fa il bene.

Invoco la benedizione di Dio sugli uomini di scienza e sui ricercatori.

La gente comune non sa molto di quello che succede, dei pericoli e dei rimedi di fronte al contagio.

Il Signore è alleato degli uomini di scienza che cercano il rimedio per sconfiggere il virus e il contagio.

In momenti come questi si deve confermare un giusto apprezzamento per i ricercatori e per gli uomini e le donne che si dedicano alla ricerca dei rimedi e alla cura dei malati.

Si può essere indotti a decretare il fallimento della scienza e a suggerire il ricorso ad arti magiche e a fantasiosi talismani. La scienza non ha fallito: è limitata.

Siano benedetti coloro che continuano a cercare con il desiderio di trovare rimedi, piuttosto che di ricavarne profitti. Certo si può anche imparare la lezione che sarebbe più saggio dedicarsi alla cura dei poveri e delle condizioni di vita dei poveri, piuttosto che a curare solo le malattie dei ricchi e di coloro che possono pagare.

Che siano benedetti gli scienziati, i ricercatori e coloro che si dedicano alla cura dei malati e alla prevenzione delle malattie.

Invoco la benedizione di Dio per tutti coloro che hanno responsabilità nelle istituzioni.

La benedizione di Dio ispiri la prudenza senza allarmismi, il senso del limite senza rassegnazione.

Il consiglio dei sanitari e delle persone di buon senso suggerirà provvedimenti saggi.

Ogni indicazione che sarà data per la prevenzione e per comportamenti prudenti sarà accolta con rigore dalle istituzioni ecclesiastiche.

Invoco la benedizione di Dio su coloro che sono malati o isolati.

Vi benedico in nome di Dio perché Dio è alleato del desiderio del bene, della salute, della vita buona di tutti. Chi è costretto a sospendere le attività ordinarie troverà occasione per giorni meno frenetici: potrà vivere il tempo a disposizione anche per pregare, pensare, cercare forme di prossimità con i fratelli e le sorelle.

Mi permetto di invocare la benedizione del Signore e di invitare tutti i credenti a pregare con me:

Benedici, Signore, la nostra terra, le nostre famiglie, le nostre attività.

Infondi nei nostri animi e nei nostri ambienti

la fiducia e l'impegno per il bene di tutti,

l'attenzione a chi è solo, povero, malato.

Benedici, Signore,

e infondi forza e saggezza

in tutti coloro che si dedicano al servizio del bene comune

e a tutti noi:

le sconfitte non siano motivo di umiliazione o di rassegnazione,

le emozioni e le paure non siano motivo di confusione,

per reazioni istintive e spaventate.

La vocazione alla santità ci aiuti anche in questo momento

a vincere la mediocrità, a reagire alla banalità, a vivere la carità

a dimorare nella pace. Amen